

che preservassero dalla decomposizione i corpi mutilati, ed attribuiamo alle spese militari quelle crisi economiche che derivano da ben altre fonti, e che persisteranno, ad onta di tutte le raschiature dei bilanci, finchè non si ricostituiscano le basi della influenza internazionale.

Quanto più noi ci rannicchiamo egoisticamente in noi stessi, quanto più ci raggomitoliamo nel nostro cantuccio, tanto meno possiamo sperare di provvedere alla nostra salvezza, al nostro benessere ed al nostro avvenire.

La nazione che tenta sottrarsi ai pesi del consorzio internazionale, cui per legge di natura appartiene, rinuncia ad ogni beneficio che dal consorzio deriva e l'inevitabile atrofizzamento delle migliori energie nazionali provoca le crisi interne, politiche, economiche, commerciali ecc... che si susseguono e si moltiplicano; delle quali si indagano indarno le cause per porvi rimedio, poichè esse risiedono nella esclusione reale, se non apparente, dal consorzio internazionale.

Partecipare a questo sodalizio, accettandone i pesi per goderne i vantaggi, è quindi condizione di esistenza e di prosperità per l'Italia, ma perchè questa partecipazione possa dare larghi benefici occorre principalmente:

1.º Risanare la perturbata coscienza nazionale, dandole quella stabilità dalla quale dipende la vigoria dello Stato;

2.º Risanare la finanza, facendola finita con tutti i dispendi provocati dalla smania della fastosità, dal ciarlatanesimo e dall'affarismo parlamentare;

3.º Creare solidamente i mezzi della espansione, prima di avventurarsi in imprese eroicomiche;

4.º Affidare alle proprie forze la salvaguardia della esistenza ed integrità nazionale.